

ECONOMIA CIRCOLARE IN PIEMONTE

Presentazione dei risultati dell'indagine congiunturale sul Piemonte

L'analisi è stata condotta all'interno del **Dottorato in Innovation for the Circular Economy** dell'Università di Torino

Gruppo di lavoro:

- Prof. Francesco Quatraro
- Dott.ssa Laura Iori
- Dott. Marco Leandri
- Dott.ssa Maria Manera
- Dott. Simone Tola

Premessa

- Con il termine economia circolare ci si riferisce ad un nuovo paradigma economico che si contrappone al tradizionale modello di economia lineare
- Due obiettivi fondamentali: ridurre il ricorso all'estrazione di nuove materie prime; ridurre la produzione di rifiuti



ECONOMIA LINEARE



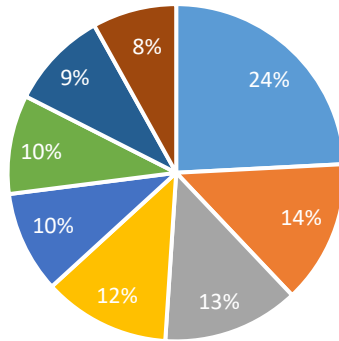
Premessa

- Adottare il modello di economia circolare implica il dover ripensare le diverse fasi della vita di un prodotto/servizio
- Selezione delle materie prime
- Utilizzo di criteri progettuali che rispettino i principi di ecodesign, riutilizzabilità e riciclabilità dei componenti: fino all'80% dell'impatto ambientale dei prodotti è determinato nella fase di progettazione
- Un'impresa deve prestare attenzione anche a tutta la filiera coinvolta nel ciclo produttivo, analizzando ciò che avviene a monte e a valle del proprio processo.

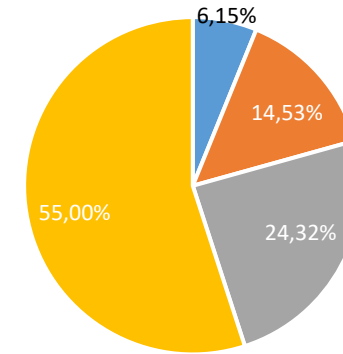
L'indagine

- La rilevazione è stata condotta nei mesi di ottobre e novembre 2021
- 1823 imprese appartenenti alle diverse classi dimensionali, realtà provinciali e specializzazioni produttive
- Campione stratificato e rappresentativo del tessuto produttivo regionale
- Il tasso di risposta ai questionari si è dimostrato essere piuttosto alto, attestandosi intorno al 98%
- il campione finale è quindi di 1789 aziende

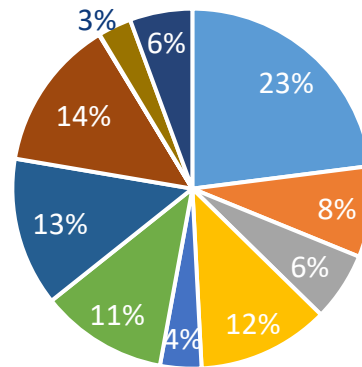
Distribuzione dei rispondenti



■ Torino ■ Cuneo ■ Alessandria ■ Novara ■ Vercelli ■ Biella ■ Asti ■ Verbania



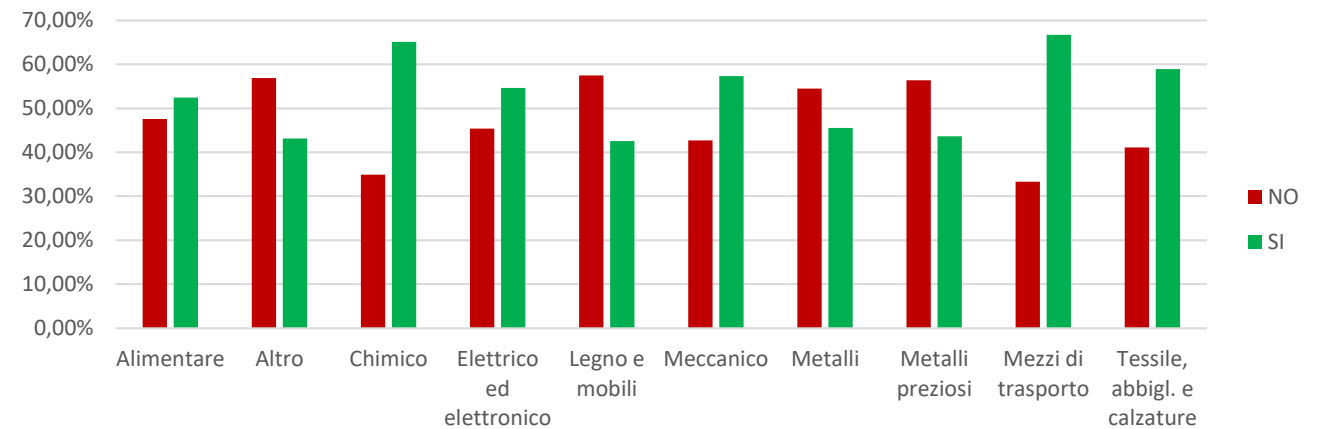
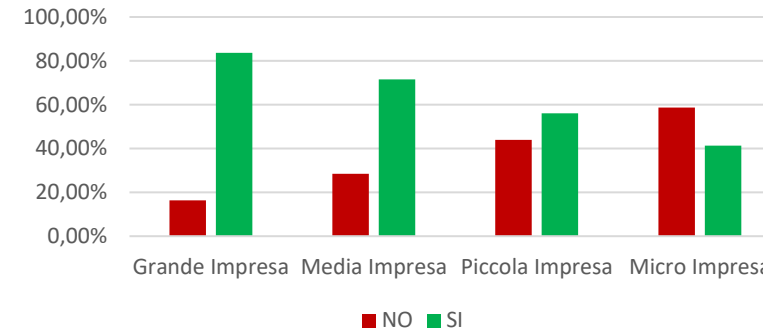
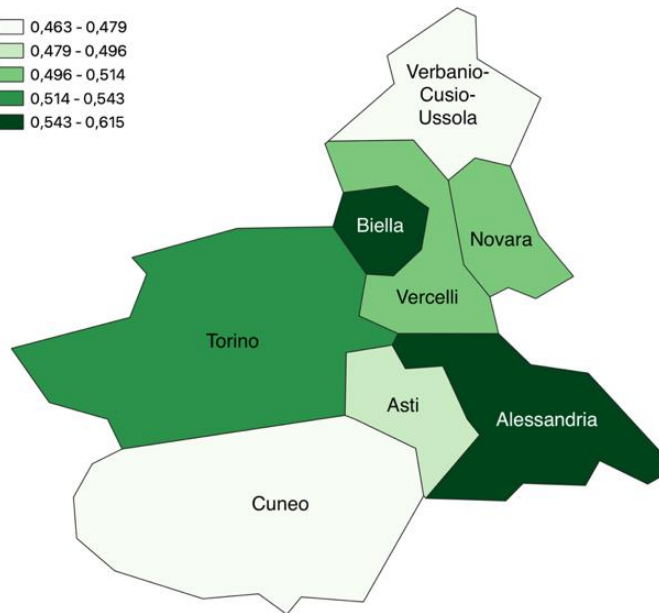
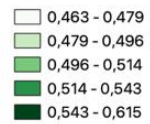
■ Grande Impresa ■ Media Impresa ■ Piccola Impresa ■ Micro Impresa



■ Metalli
 ■ Chimico
 ■ Elettrico ed elettronico
 ■ Alimentare
 ■ Mezzi di trasporto
 ■ Tessile, abbigliamento e calzature

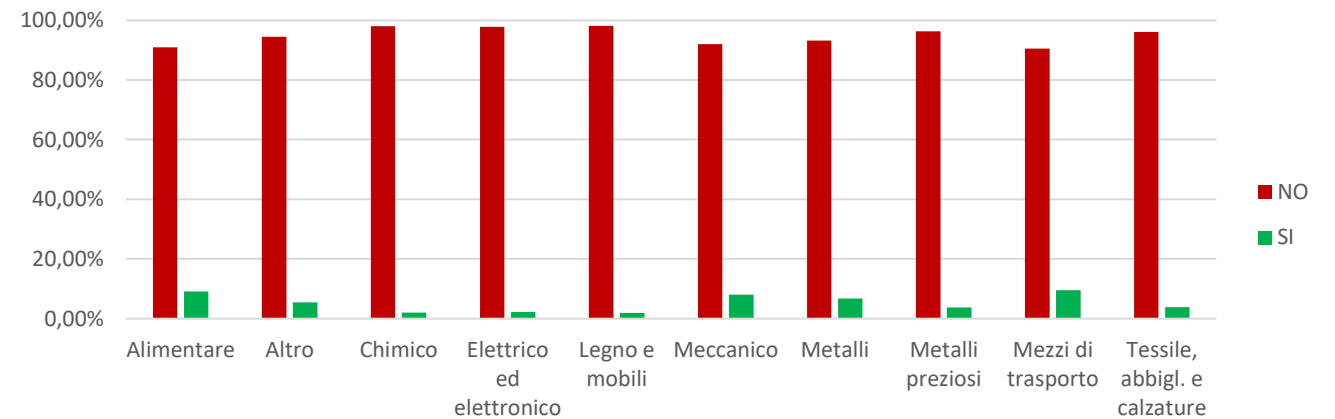
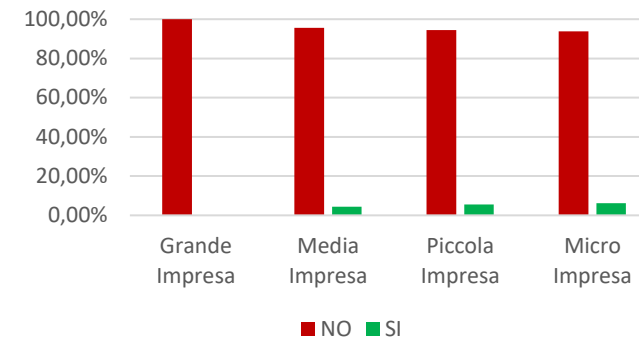
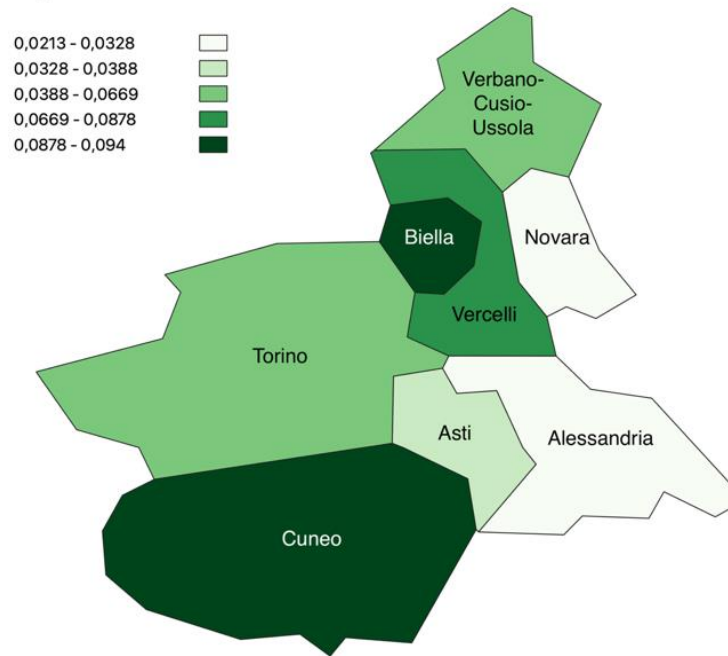
Consapevolezza

Legenda



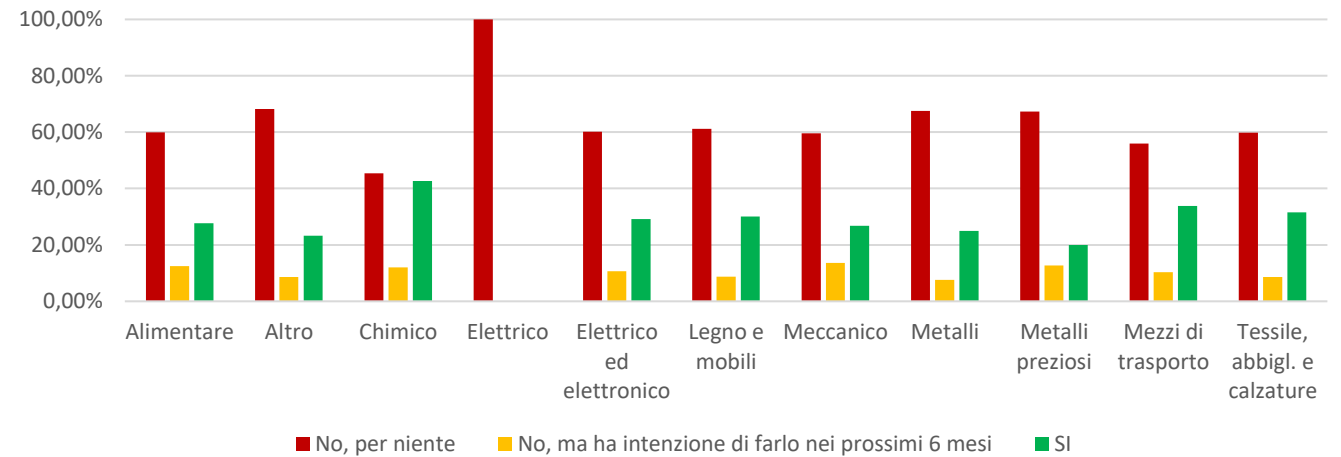
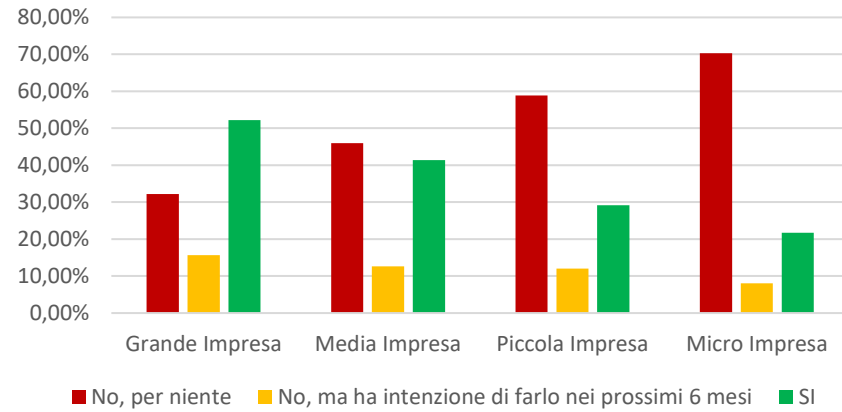
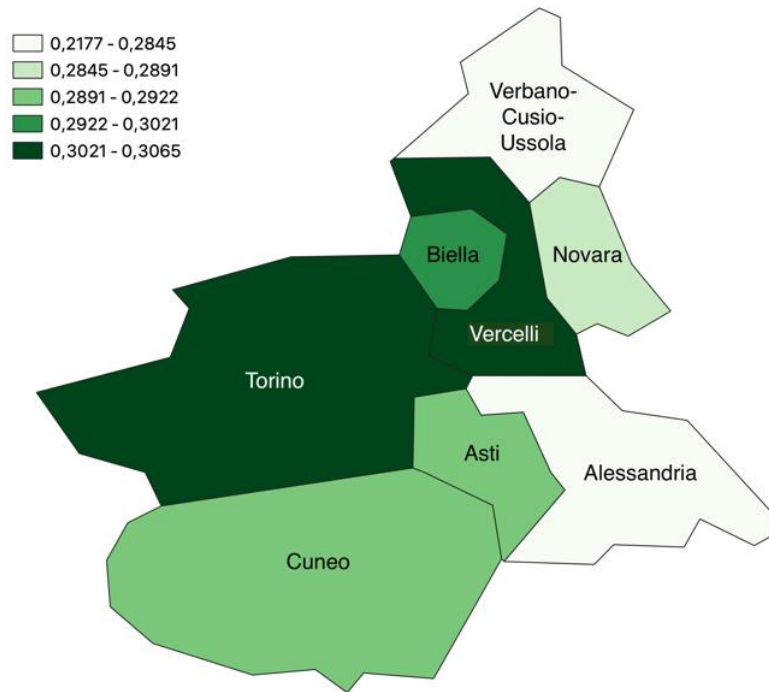
Manifestazione di interesse

Legenda

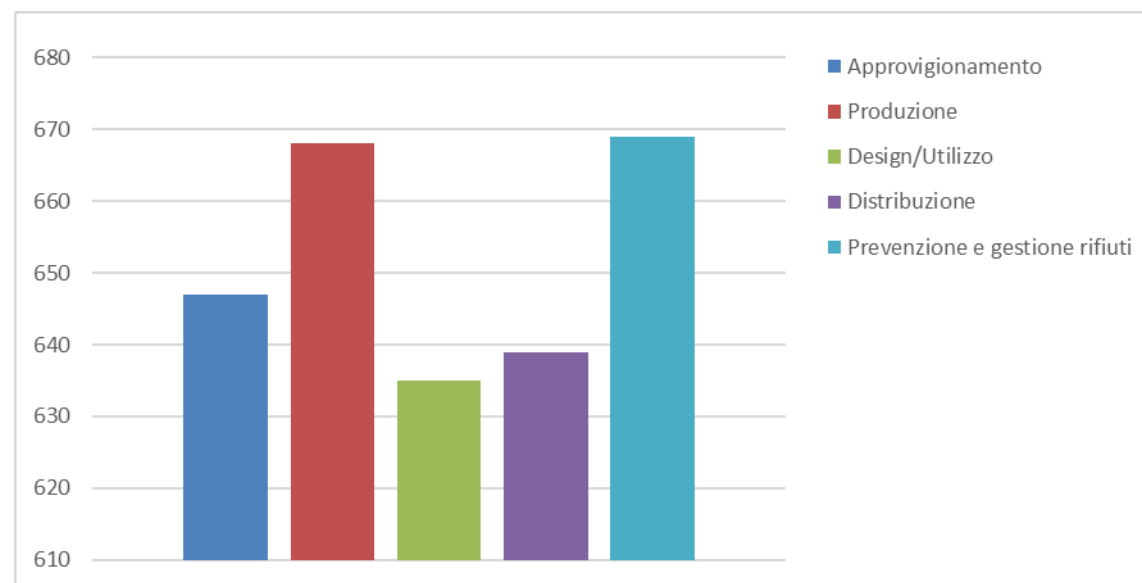


Applicazione effettiva o futura

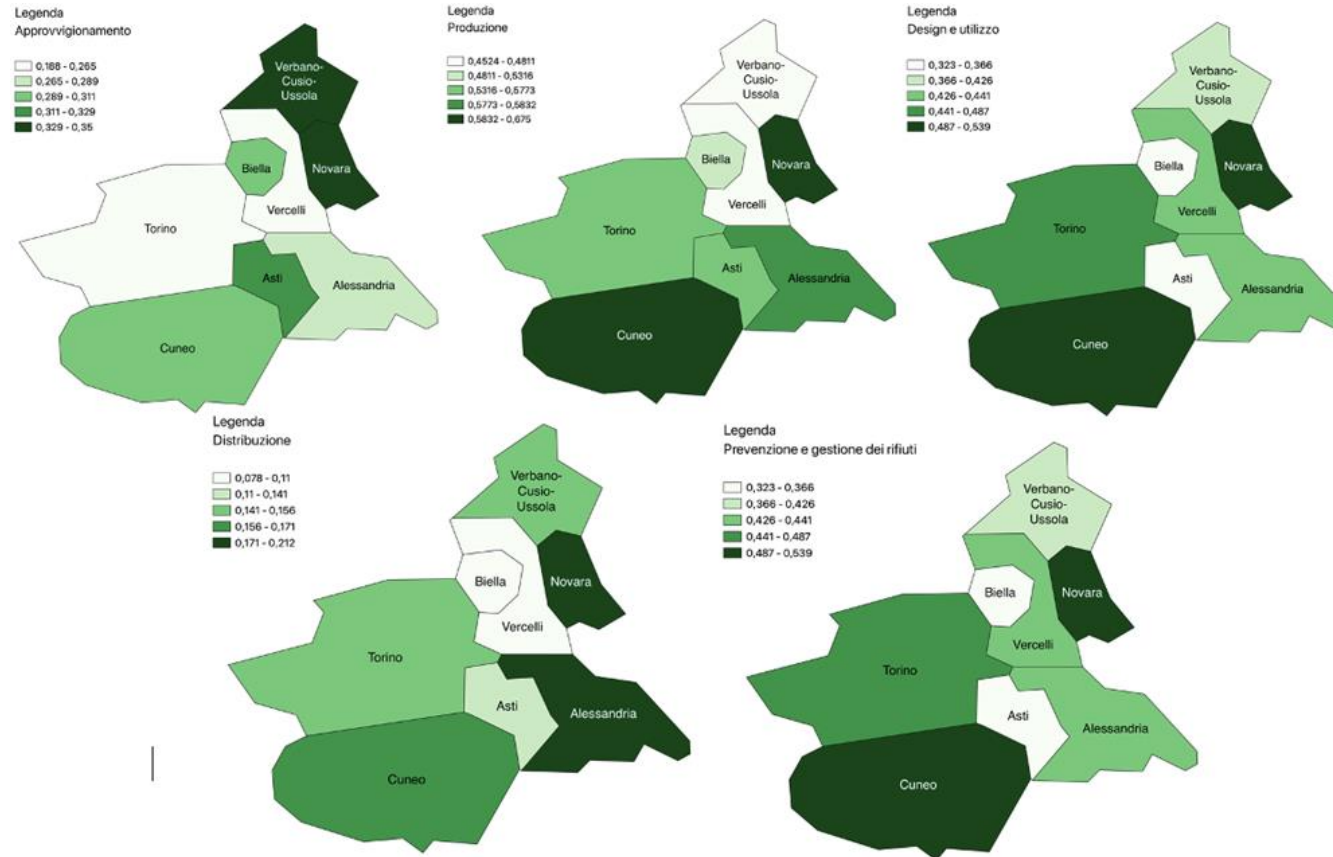
Legenda



Principali fasi della produzione

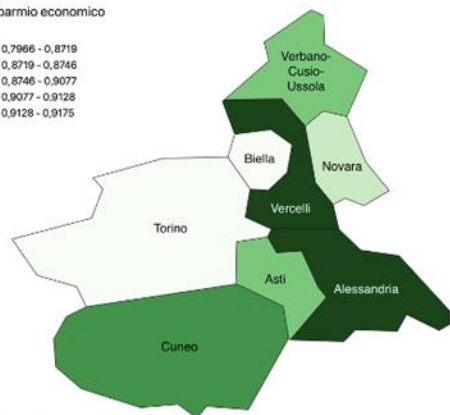
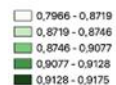


Imprese che svolgono azioni significative

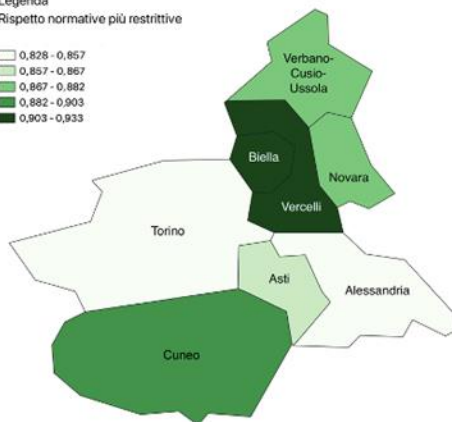
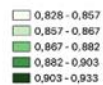


Perchè si passa al circolare

Legenda
Risparmio economico



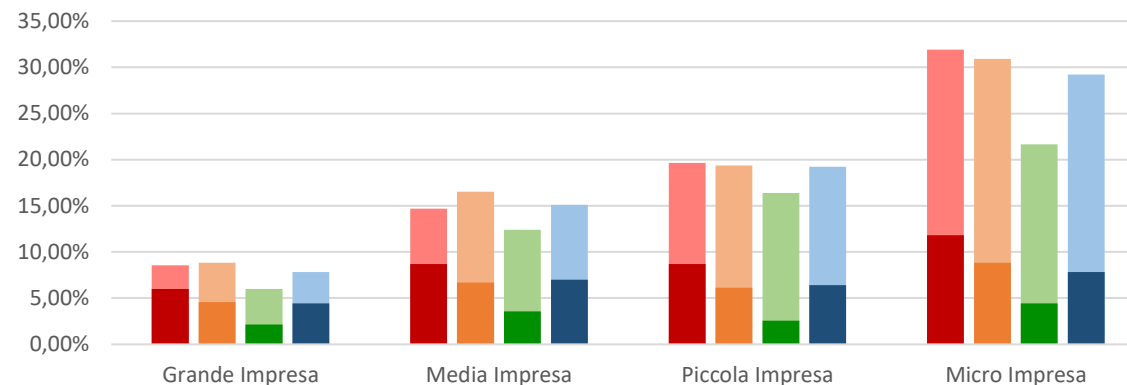
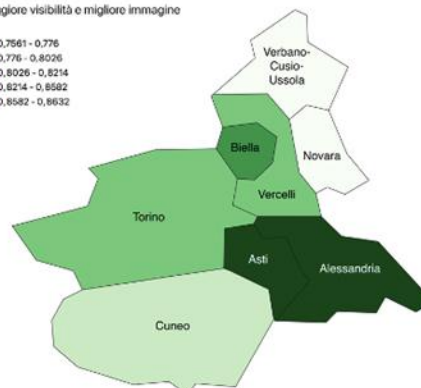
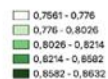
Legenda
Rispetto normative più restrittive



Legenda
Nascita collaborazioni e opportunità

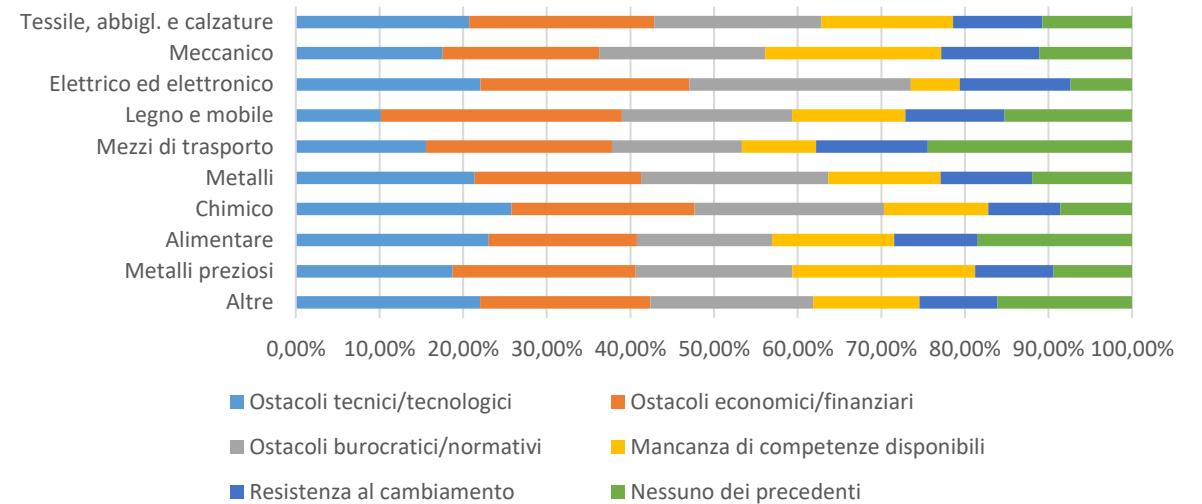
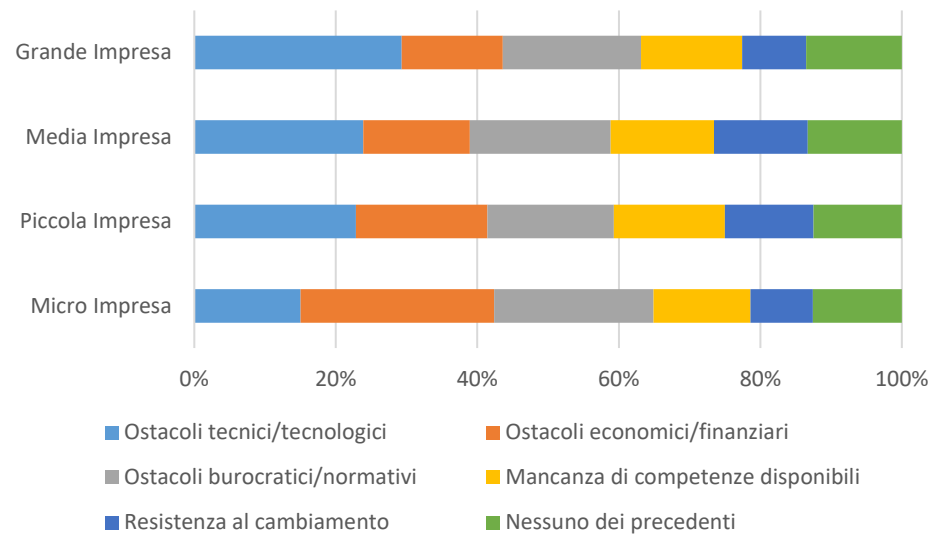


Legenda
Maggiore visibilità e migliore immagine

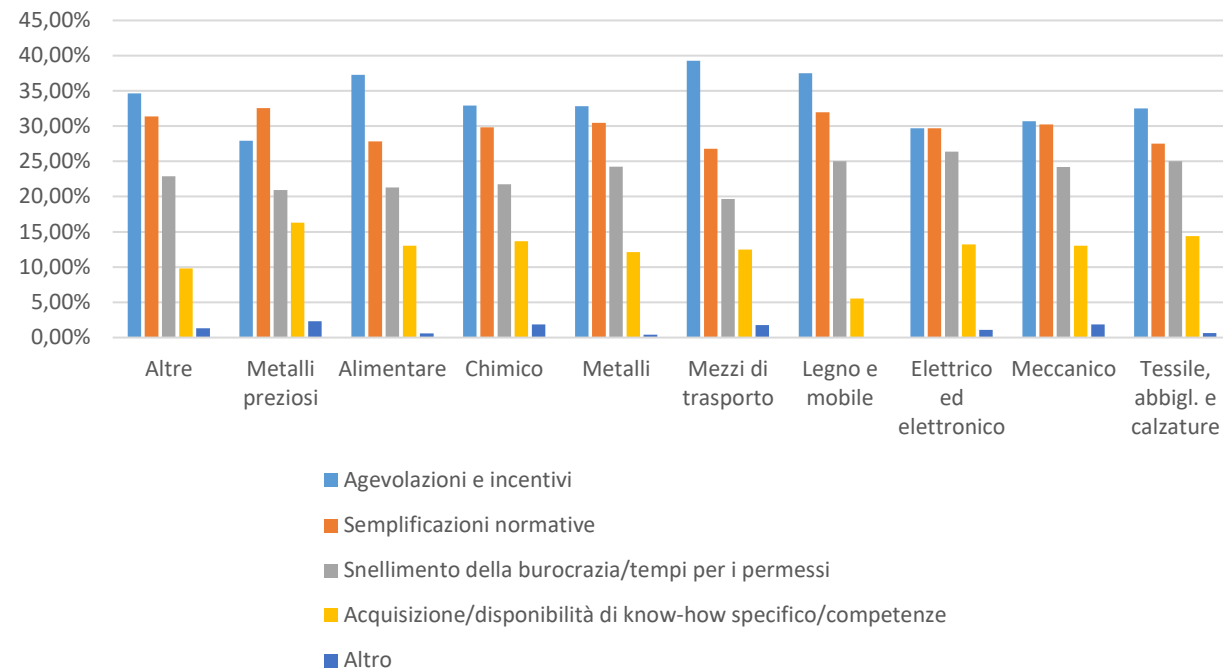
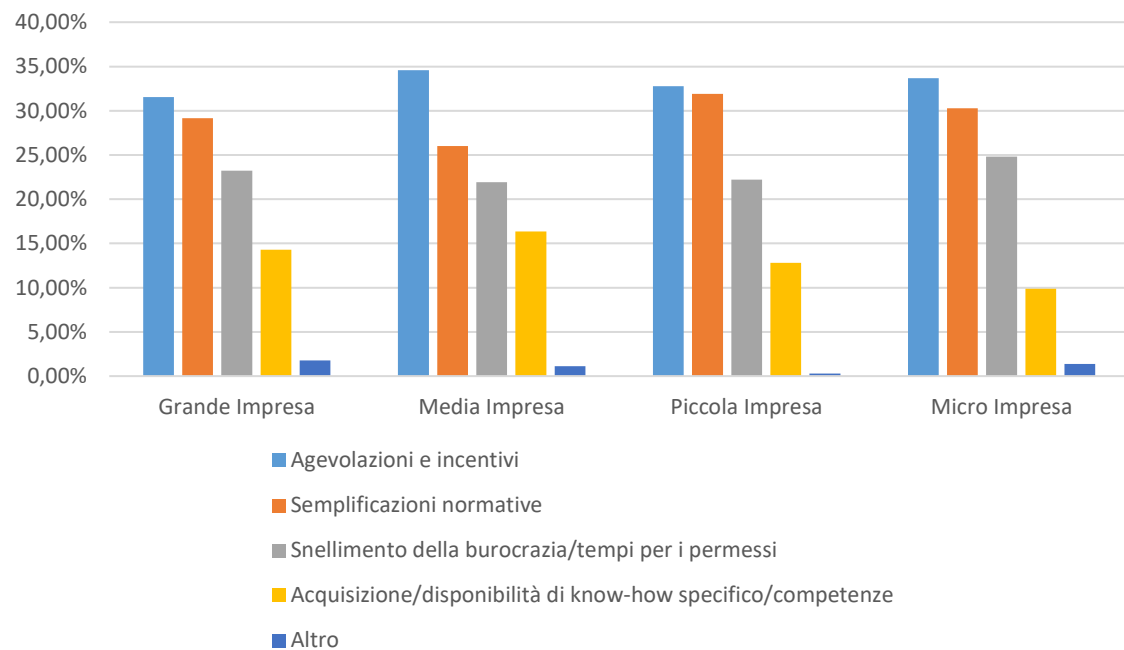


- Il risparmio economico è un obiettivo
- Il rispetto di normative più restrittive è un obiettivo
- La nascita di nuove opportunità/mercati è un obiettivo
- La maggiore visibilità e/o miglioramento dell'immagine aziendale è un obiettivo
- Se sì, è stato raggiunto
- Se sì, è stato raggiunto
- Se sì, è stato raggiunto
- Se sì, è stato raggiunto

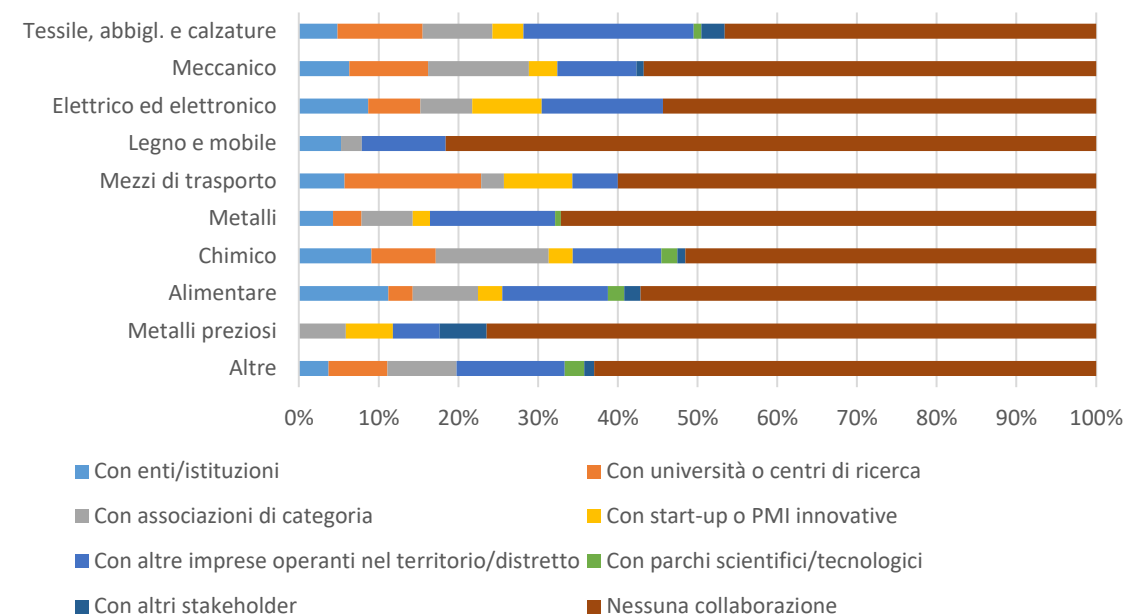
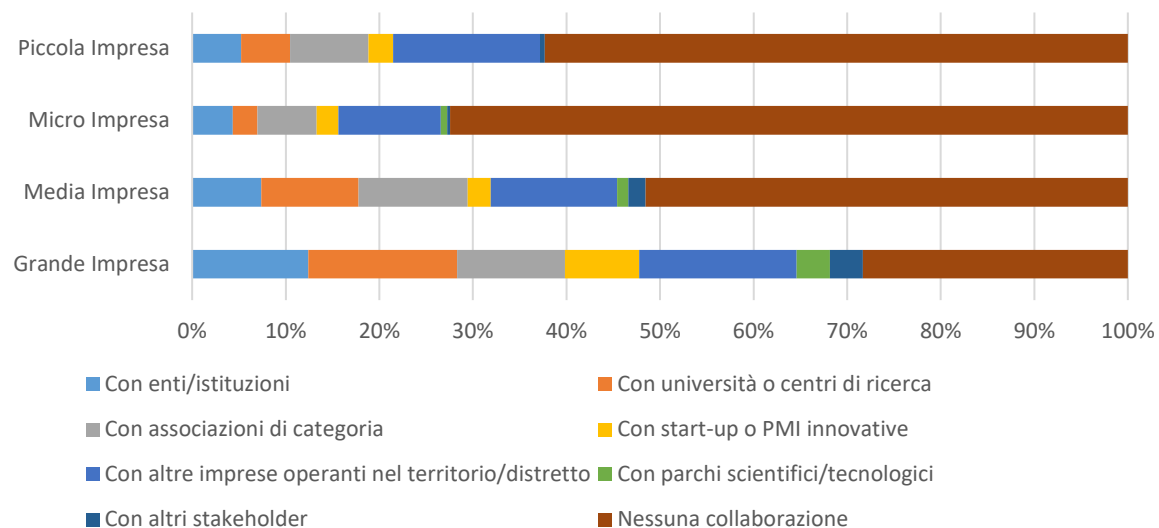
Ostacoli percepiti



Bisogni



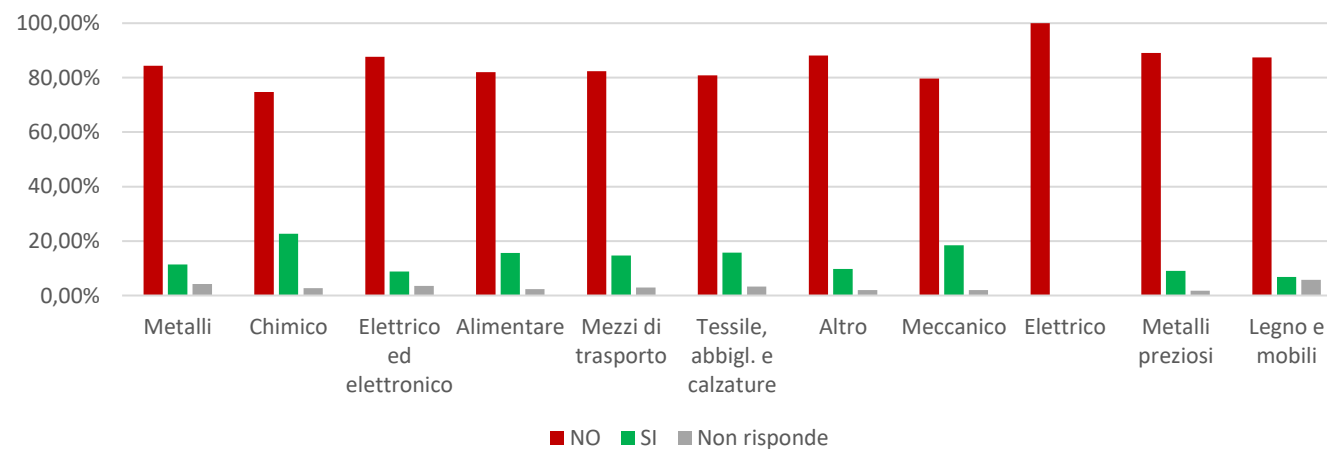
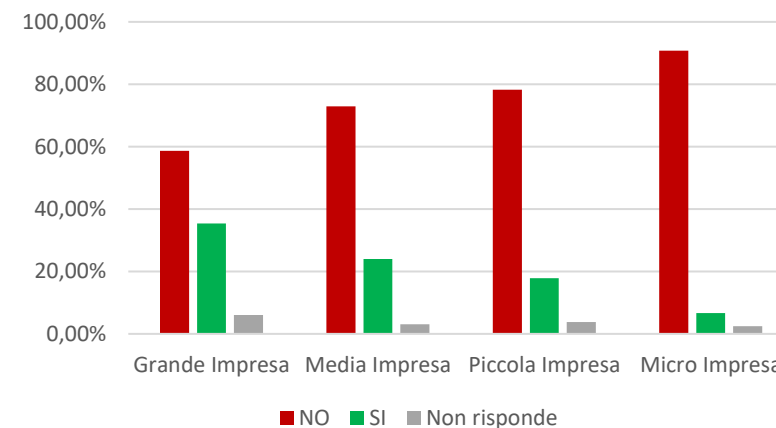
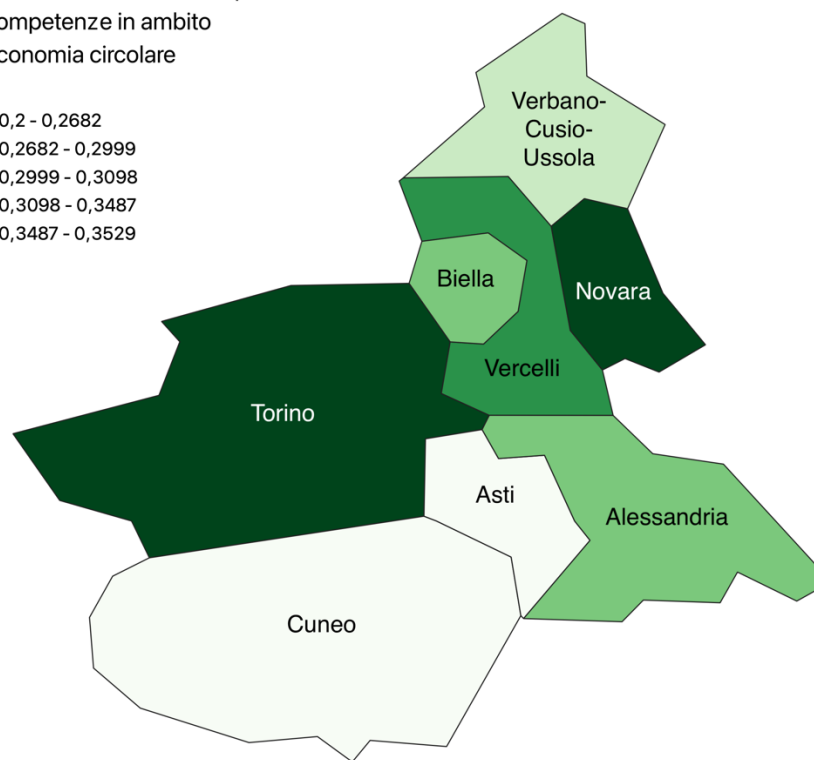
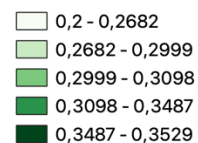
Esistenza di collaborazioni



Intenzioni a investire in competenze

Legenda

Volontà di investire nell'acquisizione di competenze in ambito di economia circolare



Conclusioni

- Consapevolezza e conoscenza ancora insufficienti
- I cosiddetti hard instruments funzionano (normativa restrittiva), bisogna lavorare sui soft instruments (consapevolezza, formazione, educazione)
- Ostacoli percepiti in modo eterogeneo: bisogna aiutare le piccole e microimprese a superare le barriere burocratiche
- Circolare non è percepito in modo diffuso come leva competitiva (neanche in situazioni di crisi)
- Carezza di interventi strutturali finalizzati a creare degli ecosistemi di innovazione circolare, ed a favorire le interazioni all'interno degli stessi